Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2017: 326.768
Diffusione 06/2017: 308.275
Lettori Ed. I 2017: 2.136.000
Quotidiano - Ed. nazionale

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

17-SET-2017
da pag. 34
foglio 1
www.datastampa.it

La sindacalista

Furlan (Cisl): rafforzare gli incentivi per il Sud e per chi offre formazione

Bloccare l'età per la pensione per le categorie più deboli con il diritto all'Ape social

Al vertice Annamaria Furlan, 59 anni, segretaria generale Cisl da ottobre 2014

ROMA «È positiva l'intenzione del governo di rendere stabile lo sconto sui contributi per le assunzioni dei giovani. Ma l'incentivo deve essere rafforzato per le imprese del Sud e per quelle che offrono al nuovo assunto anche un percorso di formazione». Annamaria Furlan, segreteria generale della Cisl, chiede al governo di fare qualche passo in più nel preparare la prossima Legge di Bilancio.

Perché un incentivo rafforzato per il Sud?

«Perché in quell'area del Paese la situazione è più difficile, nonostante la crescita ormai chiara della nostra economia che, per avere una spinta ulteriore, ha bisogno di un accordo sui contratti con Confindustria»

E perché un incentivo sulla formazione?

«È il sapere che dà futuro al Paese. Per questo chiediamo che la formazione sia considerata a tutti gli effetti un investimento e possa beneficiare anche del super ammortamento, l'incentivo per le aziende che ad esempio comprano un macchinario nuovo».

Ma ci sono i soldi per fare tutto questo? Chiedete anche di frenare l'aumento dell'età pensionabile a 67 anni.

«Nell'intesa con il governo è scritto chiaramente che il tema dell'aspettativa di vita va rivisto a partire dai lavoratori e dalle lavoratrici più in difficoltà».

Quindi voi non chiedete il blocco dell'aumento dell'età della pensione per tutti, ma solo per le categorie che hanno diritto all'Ape social, come i disoccupati?

«Dobbiamo tenere i piedi per terra. Nell'intesa si dice che il meccanismo va rivisto a partire dalle categorie deboli. Dobbiamo cominciare da loro».

Se ci fosse uno sciopero per chiedere lo stop per tutti, quindi, voi non partecipereste?

«Il risultato di un negoziato, come sempre, va valutato alla fine. I temi sul tavolo sono diversi, anche se il lavoro e le pensioni sono questioni strettamente collegate. In ogni caso, finora, nessuno ha parlato davvero di sciopero».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media